



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelviato,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

10
APRILE
2016

3^A DI
PASQUA
- C -

UNA CONVERGENZA DI SGUARDI



Durante il Giubileo della misericordia vediamo questa immagine: è il logo che raffigura Gesù che porta sulle spalle Adamo. È opera di padre Marko Ivan Rupnik, gesuita e artista. Ce ne parla lui stesso.

Che cosa raffigura il logo?

Raffigura la discesa agli inferi del nostro Signore. Sin dai primi secoli dell'iconografia cristiana l'immagine del Cristo risorto era quella del suo sprofondare nella tomba, infrangendo la porta degli inferi per distruggere l'impero della morte. Sulla base di questa iconografia c'è una ricca innologia soprattutto della Chiesa siriana. In essa, al di là della bellissima descrizione del duello tra Cristo e la morte, viene molto spesso anche rappresentato Cristo che recupera dalla tomba i protogenitori, Adamo ed Eva.

È quel Buon Pastore che è andato a cercare la pecora smarrita e, trovandola, se la carica sulle spalle come fa ogni buon pastore. Il nuovo Adamo ha finalmente recuperato il vecchio Adamo che finalmente vede il suo prototipo, a immagine del quale fu creato.

Penso che non esista immagine più potente della misericordia di Dio che quella del Padre che manda il Figlio, il quale per amore degli uomini subisce la morte e così può entrare nella tomba dove si è nascosto Adamo dopo il peccato.

Cristo gli ridà la vita senza chiedergli nulla in cambio.

Mi sembra particolarmente significativo il fatto che Cristo, come Figlio di Dio, assume l'umanità affinché l'uomo possa ricevere la vita divina e vedere le cose con gli occhi di Dio. Perciò gli sguardi si partecipano e si uniscono. L'amore ci fa guardare verso lo stesso orizzonte, il Padre misericordioso.

Ha sperimentato nella sua vita la grande misericordia di Dio?

Ogni volta che scopro il mio errore di pensare di farcela da solo e di riuscire a cavarmela. Perciò, luogo di misericordia per me è l'esperienza di comunione che i volti del mio quotidiano mi fanno sentire.

Per fare arte nelle chiese, lei dice, ci vuole «purificazione, umiltà e affidamento alla misericordia».

Purificazione, umiltà e affidamento alla misericordia ci vogliono in ogni cosa che il cristiano vive e fa. Per gli artisti delle chiese, poi, questi aspetti sono particolarmente importanti, perché l'arte sulle pareti della chiesa è il volto della Chiesa. È la Sposa che si presenta allo Sposo. Non si può esprimere la vita del Corpo di Cristo se non si è parte di questo Corpo, con tutto ciò che fluisce attraverso questo mistero. Per essere un letto di fiume, in cui lo Spirito Santo possa fluire con la sua vita e la carità, non si può essere pieni di fango.

Il Buon Pastore oggi si carica sulle spalle i poveri, i migranti?

Il Buon Pastore si carica sulle spalle l'uomo. Di ogni tempo e di ogni luogo. E chiunque partecipa alla vita del Pastore, come direbbe papa Francesco, avrà l'odore delle pecore.

TEMPO
PASQUALE

Una convergenza di sguardi.....	pag 1
La misericordia cancella il peccato.....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

La Misericordia cancella il peccato

UDIENZA DI PAPA FRANCESCO DEL 31.03.2016

Chi prega con il **Salmo 51, detto Miserere**, è invitato ad avere gli stessi sentimenti di pentimento e di fiducia in Dio che ha avuto Davide quando si è ravveduto e, pur essendo re, si è umiliato senza avere timore di **confessare la colpa e mostrare la propria miseria** al Signore, convinto però della certezza della sua misericordia. E non era un peccato da poco, una piccola bugia, quello che aveva fatto: aveva fatto un adulterio e un assassinio!

Il Salmo inizia con queste parole di supplica:

«Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

*Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro»* (vv. 3-4).

L'invocazione è rivolta al Dio di misericordia perché, mosso da un amore grande come quello di un padre o di una madre, abbia pietà, cioè faccia grazia, mostri il suo favore con benevolenza e comprensione. **E' un appello accorato a Dio, l'unico che può liberare dal peccato.**

Vengono usate immagini molto plastiche: cancella, lavami, rendimi puro. Si manifesta, in questa preghiera, il vero bisogno dell'uomo: l'unica cosa di cui abbiamo davvero bisogno nella nostra vita è quella di **essere perdonati, liberati dal male e dalle sue conseguenze di morte**. Purtroppo, la vita ci fa sperimentare tante volte queste situazioni; e anzitutto in esse dobbiamo confidare nella misericordia.

Non dimentichiamo questo: **Dio è più grande del nostro peccato!** *“Padre, io non lo so dire, ne ho fatte tante, grosse!”*. Dio è più grande di tutti i peccati che noi possiamo fare. Dio è più grande del nostro peccato. Lo diciamo insieme? Tutti insieme: *“Dio è più grande del nostro peccato!”*. Un'altra volta: *“Dio è più grande del nostro peccato!”*. Un'altra volta: *“Dio è più grande del nostro peccato!”*.

E il suo amore è un oceano in cui possiamo immergerci senza paura di essere sopraffatti:

perdonare per Dio significa darci **la certezza che Lui non ci abbandona mai**. Qualunque cosa possiamo rimproverarci, Lui è ancora e sempre più grande di tutto (cfr 1 Gv 3,20), perché Dio è più grande del nostro peccato.

In questo senso, chi prega con questo Salmo ricerca il perdono, confessa la propria colpa, ma riconoscendola celebra la giustizia e la santità di Dio. E poi ancora chiede grazia e misericordia. Il salmista si affida alla bontà di Dio, sa che **il perdono divino è sommamente efficace, perché crea ciò che dice**. Non nasconde il peccato, ma



lo distrugge e lo cancella; ma lo cancella proprio dalla radice, non come fanno in tintoria quando portiamo un abito e cancellano la macchia. No! **Dio cancella il nostro peccato proprio dalla radice, tutto!** Perciò il penitente ridiventa puro, ogni macchia è eliminata ed egli ora è più bianco della neve incontaminata. Tutti noi siamo peccatori. È vero questo? Se qualcuno di voi non si sente peccatore che alzi la mano... Nessuno! Tutti lo siamo.

Noi peccatori, con il perdono, diventiamo **creature nuove**, ricolmate dallo spirito e piene di gioia. Ora una nuova realtà comincia per noi: un nuovo cuore, un nuovo spirito, una nuova vita. Noi, peccatori perdonati, che abbiamo accolto la grazia divina, possiamo persino insegnare agli altri a non peccare più. *“Ma Padre, io sono debole, io cado, cado”*. *“Ma se cadi, alzati! Alzati!”*.

Quando un bambino cade, cosa fa? Solleva la mano alla mamma, al papà perché lo faccia alzare.

Facciamo lo stesso! Se tu cadi per debolezza nel peccato, alza la tua mano: il Signore la prende e ti aiuterà ad alzarti. Questa è la dignità del perdono di Dio! La dignità che ci dà il perdono di Dio è quella di **alzarci, metterci sempre in piedi**, perché Lui ha creato l'uomo e la donna perché stiano in piedi.

È il Signore! Il grido di Giovanni sul lago di Tiberiade ci accompagna oggi nella nostra scoperta del Risorto. Il vangelo odierno ci narra della **pesca miracolosa** sul lago di Tiberiade, dell'incontro e del pasto con sette discepoli, del colloquio di Pietro con il Risorto, del ruolo del "discepolo amato" e infine del Libro, grazie al quale i discepoli di tutti i tempi avranno accesso all'inesauribile mistero di Cristo.

I sette avevano lavorato tutta la notte, ma la pesca era stata infruttuosa. *"Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva"*. I discepoli fanno fatica a riconoscere Gesù; sarà **l'obbedienza alla sua parola** a far sì che i loro occhi si aprano e lo riconoscano come **il Signore**. Così sulla parola di Gesù ritornano a pescare, gettando la rete dalla parte destra della barca. È l'obbedienza alla Parola che viene ricompensata da una pesca assolutamente straordinaria: la rete si riempie oltre misura.

Il primo a riconoscere l'identità del misterioso personaggio che sta sulla riva e che ha pronunciato quella parola portatrice di vita abbondante e di fecondità, è **Giovanni**, il *"discepolo che Gesù amava"*. La sua parola è una confessione di fede: *"È il Signore!"*. Quel discepolo che durante l'ultima cena aveva reclinato il capo sul petto di Gesù avvertendo in quel momento qualcosa dell'infinito amore di Dio per il mondo, ora può diventare il **testimone del Risorto**. Perché amato, ha saputo riconoscere nella sua identità più profonda Colui che lo amava.

Anche noi chiediamo al Signore di farci sperimentare il suo infinito amore

per ciascuno e a nostra volta di rispondere col nostro amore all'amore di Dio.

IL CIBO CHE NON PERISCE

Ad una delle nostre figlie è stato diagnosticato un grave tumore. È stata una sorpresa: perché Dio ci chiede questo? Eravamo confusi...

non era facile superare questo dolore.

La Parola ci è stata ancora una volta di aiuto e pian piano abbiamo cercato di aderire a quanto Dio ci chiedeva. Il rapporto con mio marito e con i figli è diventato più forte. Abbiamo sentito l'amore di tanti con i quali abbiamo condiviso questa sospensione. L'operazione è andata bene.

Nella stanza di mia figlia – sono potuta stare accanto a lei tutto il tempo del ricovero – c'era una signora la cui famiglia abitava lontano. Era a digiuno da parecchi giorni per vie delle cure che stava facendo.

Ho letto la Parola: "Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà" e ho sentito che quel "cibo" potevo offrirglielo attraverso le parole e alcuni piccoli servizi.

Maria, Italia

**È il Signore
(Gv 21,7)**

SABATO 09/04/2016

ore 18,30 - VILLA: *Mario Mondani*

DOMENICA 10/04/2016

3^A DI PASQUA

**GIORNATA PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA
DEL SACRO CUORE**

ore 10,00 - **Soccorso:** *Archimede, Elisa e Roberto Chiodini
Vincenzo e Palma Patatini*

ore 11,15 - VILLA: *Messa con Matrimonio*

SARA ALUNNI RICCI - GIACOMO MASSAI

LUNEDÌ 11/04/2016

ore 19.00 - **Soccorso:** *Roberto e Giuseppa Carlanì*

MARTEDÌ 12/04/2016

ore 19.00 - **Soccorso:** *Liturgia della Parola*

MERCOLEDÌ 13/04/2016

ore 19.00 - **Soccorso:** *Liturgia della Parola*

GIOVEDÌ 14/04/2016

ore 20.45 - VILLA: *Per la comunità parrocchiale
segue **Incontro di Famiglia***

VENERDÌ 15/04/2016

ore 19.00 - **Soccorso:** *Giuseppe Morosi*

Giovedì

**- dopo la Messa delle 20.45 -
in Parrocchia a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"**

- ◆ *Riflessione breve sulla Parola di Dio.*
- ◆ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ◆ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ◆ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ◆ *Domande*

SABATO 16/04/2016

ore 18,30 - VILLA: *Per il Popolo*

DOMENICA 17/04/2016

4^A DI PASQUA

**53^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI**

ore 10,00 - **Soccorso:** *Dino e Adelia Ceccarelli/Dina
e Serafino Montanari/Maria Grazia Brischi/
Fernanda Moscini e def Fam.*

ore 11,15 - VILLA: *Def. Chiodini - Rubeca/Evelina Ve-
gnaduzzo Barberini e Margherita/Maria Corbucci*

RECAPITO

IDILIO PASQUONI, parroco solidale

Via della Repubblica, 2 - VILLA - **06063 MAGIONE (PG)**

075.8409366 / 338.4305211

email pers: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it

email parr: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it

Sito Web: www.villantria.it

IBAN parr: IT 69 F 05308 38500 000000010139